

# SI AVANZA MA LENTAMENTE

Indagine congiunturale banche  
Ticino, luglio e secondo trimestre 2013

*Il settore bancario ticinese riesce a mantenere la rotta della lenta ripresa anche nel secondo trimestre del 2013. Ad aiutare il settore, le buone notizie provenienti dalla crescita della domanda di prestazioni della clientela elvetica, e perlomeno la stabilità di quella estera. Nonostante i timidi miglioramenti, l'impiego è ancora in calo e la situazione reddituale torna a peggiorare. Gli operatori ticinesi prevedono a tre mesi un'ulteriore spinta rialzista della domanda di prestazioni della clientela elvetica, a fronte di un leggero indebolimento di quella estera, e un possibile lieve calo dell'impiego. A sei mesi si prospetta un tenue miglioramento della situazione degli affari.*

## Banche

Il settore bancario ticinese prosegue timidamente, anche nel secondo trimestre del 2013, il suo cammino lungo la via della ripresa. Una tendenza riscontrabile dall'andamento degli affari, migliorato secondo il 49% dei banchieri interpellati (a fronte del peggioramento ravvisato dal 22%), e dall'aumento della domanda di prestazioni avvertito dal 49% degli istituti indagati (a dispetto del calo lamentato dal 21%). Crescono i volumi di crediti accordati, mentre

restano stabili sia volumi di transazioni sui titoli che di capitali in gestione. Inoltre, migliorano i risultati d'esercizio delle operazioni su interessi, su commissioni e di negoziazione. I ricavi d'esercizio aumentano secondo il 30% degli interpellati (diminuiscono per il 4%), e parallelamente le spese d'esercizio sono in rialzo per il 29% degli intervistati (a fronte di un calo ravvisato nel 22% dei casi). Nonostante i timidi miglioramenti, la situazione reddituale torna a peggiorare secondo il 48% delle

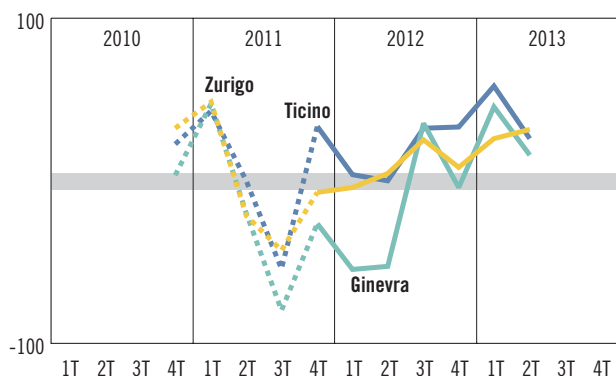
banche sondate, e migliora per il 21%. Il livello d'impiego, calato secondo un quarto degli istituti a dispetto dell'incremento segnato dal 14%, a luglio era giudicato ancora in eccesso. In tale contesto, la situazione degli affari è giudicata a luglio buona dal 49% degli interpellati, né buona né cattiva dal 49%, e cattiva solo dal 2%.

Le **prospettive** espresse dai banchieri sono pacatamente ottimistiche. A tre mesi prevedono un aumento della domanda, dei ricavi d'esercizio e anche un incremento delle spese, la situazione reddituale dovrebbe risultare quantomeno stabile, e non si escludono nuovi lievi ridimensionamenti dell'impiego. A sei mesi è atteso un ulteriore miglioramento dell'andamento degli affari.

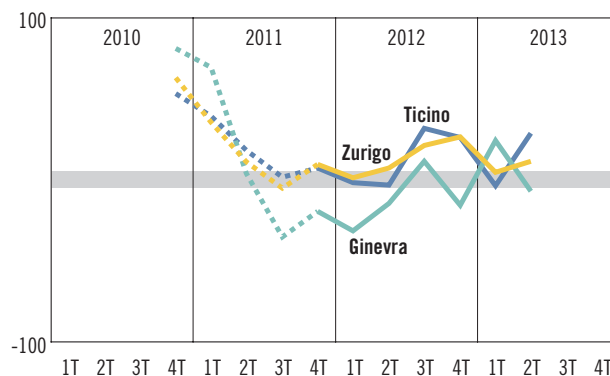
## Tipologia di clientela

Anche in questo secondo periodo dell'anno è soprattutto la clientela svizzera a sostenere la fase di lenta ripresa del settore bancario, sebbene i rapporti con quella estera sembrano essersi perlomeno stabilizzati. Più nel dettaglio, l'andamento degli affari con la clientela elvetica seguita a migliorare secondo quanto indicato dalla

F. 1  
Andamento degli affari nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, a Ginevra e Zurigo, per trimestre, dal 2010



F. 2  
Prospettive sull'andamento degli affari nelle banche per il semestre seguente (saldo), in Ticino, a Ginevra e Zurigo, per trimestre, dal 2010



Avvertenza: dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

**SI AVANZA MA LENTAMENTE**

Indagine congiunturale banche  
Ticino, luglio e secondo trimestre 2013

metà degli intervistati (il 25% ne lamenta un peggioramento). La domanda di prestazioni confederata proveniente dalla clientela privata è aumentata nel 48% degli istituti (rimasta stabile nel restante 52%) e proveniente dalle imprese è cresciuta nel 25% dei casi (solo il 3% ne denuncia un calo). Ne consegue che i pareri dei banchieri circa la situazione degli affari con la clientela svizzera si dividono tra il 50% che la giudica buona e il 50% che la ritiene né buona né cattiva, nessuno la reputa cattiva. L'andamento degli affari con la clientela estera è leggermente migliorato rispetto al periodo precedente grazie a una domanda di prestazioni che, per il secondo trimestre consecutivo, è rimasta quantomeno stabile (nel 96% degli istituti interpellati) e dopo una lunga serie di cali (sia nel 2011 che nel 2012). Pertanto a luglio la situazione degli affari con la clientela estera è giudicata buona dal 54% degli interpellati, né buona né cattiva dal 38% e cattiva solo dall'8%.

In **prospettiva**, nei prossimi tre mesi la domanda di prestazioni da parte della clientela elvetica, sia privata che aziendale, dovrebbe seguire ad aumentare, mentre quella proveniente dalla clientela estera è data in lieve contrazione. A sei mesi, l'andamento degli affari con la clientela svizzera dovrebbe migliorare, a fronte di un tenue peggioramento con quella straniera.

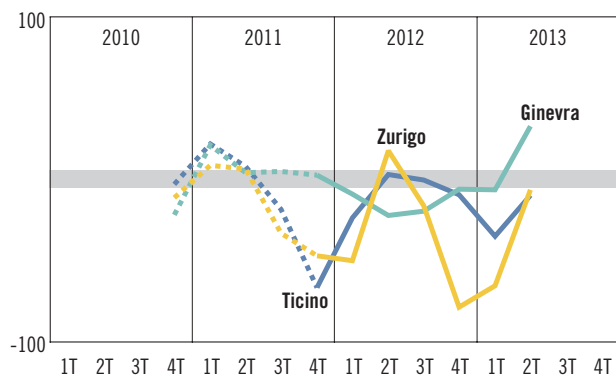
**Intercantonale**

Anche nelle altre due principali piazze finanziarie elvetiche prosegue la lenta fase di ripresa. Per quanto riguarda Zurigo, nel corso del secondo trimestre si avverte un ulteriore miglioramento della situazione degli affari, dovuto verosimilmente all'aumento della domanda di prestazioni proveniente sia dalla clientela confederata che estera. È inoltre migliorata la situazione reddituale, mentre l'occupazione è rimasta stabile. A conti fatti, gli operatori zurighesi reputano complessivamente

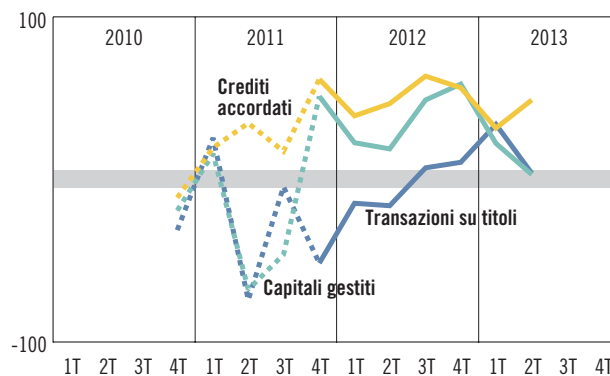
buona la situazione degli affari. Anche a Ginevra l'evoluzione degli affari ha registrato un'avanzata, sebbene più contenuta rispetto alla città sulla Limmat, e in parte condizionata dalla crescita della domanda registrata solo nei confronti della clientela elvetica mentre è ancora in calo quella estera. Confortanti i dati sia sull'impiego, in crescita trimestrale, che sulla situazione reddituale, globalmente migliorata. Indicazioni che si riassumono in una situazione degli affari giudicata complessivamente né buona né cattiva.

Le **prospettive** a tre mesi emanate dagli operatori prevedono in entrambe le piazze una crescita della domanda di prestazioni sia da parte della clientela elvetica che estera, l'impiego a Ginevra dovrebbe aumentare mentre a Zurigo rimanere stabile. Per i prossimi sei mesi si prevede un leggero miglioramento della situazione degli affari a Zurigo, mentre un tenue peggioramento a Ginevra.

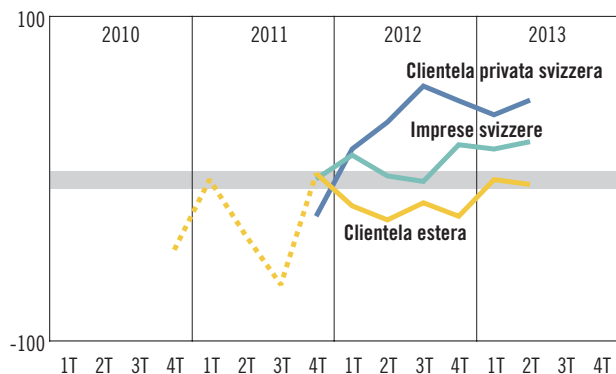
**F. 3**  
Andamento dell'occupazione nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, a Ginevra e Zurigo, per trimestre, dal 2010



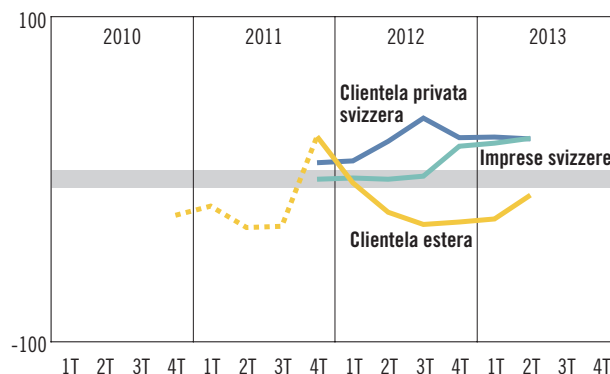
**F. 4**  
Andamento del volume di attività nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2010



**F. 5**  
Andamento della domanda di prestazioni nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2010



**F. 6**  
Prospettive sulla domanda di prestazioni nelle banche per il semestre seguente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2010



Avvertenza: dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

## SI AVANZA MA LENTAMENTE

Indagine congiunturale banche  
Ticino, luglio e secondo trimestre 2013

### L'opinione

*L'analisi congiunturale del secondo trimestre 2013 mette in evidenza due tendenze divergenti nell'industria bancaria elvetica. Da una parte, l'attività ipotecaria e commerciale legata all'economia interna che conferma ottimi volumi e rendimenti soddisfacenti. Dall'altra la gestione patrimoniale, soprattutto quella riferita alla clientela internazionale, che continua a soffrire non a causa dei mercati finanziari, i quali peraltro nel periodo in esame*

*hanno fornito in generale buone performance, ma in seguito alle continue ed estenuanti lotte con l'Unione europea e gli Stati Uniti in materia di accordi fiscali e di segreto bancario. Fintanto che non ci sarà una schiarita su questo fronte, difficilmente l'attività di Private banking riuscirà a riprendersi da questo lungo periodo oscuro. Ovvio che nel frattempo sia i risultati d'esercizio sia l'occupazione nel settore finanziario in generale sono destinati a proseguire un lento processo di consolidamento.*



Franco Citterio  
Direttore Associazione  
Bancaria Ticinese (ABT)

### Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

### Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

### Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

### Informazioni

Davide Moser,  
Settore economia, Ufficio di statistica  
Tel: +41 (0) 91 814 50 31  
[davide.moser@ti.ch](mailto:davide.moser@ti.ch)

### Tema

12 Denaro, banche e assicurazioni